

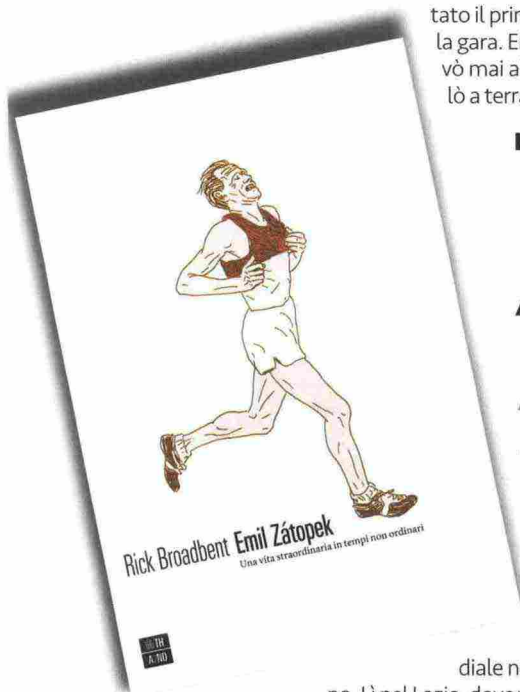
Anima sana

libri

A CURA DI CHIARA COLLIGNARELLI

ATTRAVERSO INTERVISTE ORIGINALI E FONTI D'EPOCA, L'INGLESE **RICK BROADBENT** ARRICCHISCE E GETTA UNA **LUCE NUOVA** SULLA **BIOGRAFIA DELLA LOCOMOTIVA UMANA**. INTRECCIANDOLA CON QUELLA DEI SUOI **AVVERSARI**, NELL'ARCO TEMPORALE CHE VA DALL'OCCUPAZIONE NAZISTA ALLA GUERRA FREDDA

"SE FACCIO UN FIGLIO, LO CHIAMO EMIL". L'avvertenza è d'obbligo: quando chiuderete l'ultima pagina di *Emil Zátopek* un'idea del genere potrebbe incunearsi dentro di voi. Del resto con tutti i Diego e Diego Armandò che gli anni '80 ci hanno lasciato in eredità, non è poi troppo assurdo che un appassionato di corsa decida di battezzare il proprio discendente in onore dell'uomo che con i propri passi ha segnato la storia olimpica. La biografia di Rick Broadbent, portata in Italia da 66th&2nd, va ad arricchire la produzione dedicata al campione ceco già impreziosita in tempi recenti da *Correre*, il romanzo di Jean Echenoz (edito nel 2009 da Adelphi). Questo nuovo libro scritto dal giornalista del *Times* intreccia la vita del campione cecoslovacco con quelle di alcuni dei suoi avversari. Da autore britannico, Broadbent dà ampio spazio alle storie di **Gordon Pirie e Jim Peters**, i due inglesi che si flagellavano di allenamenti per imitare Zátopek. Così, a fare da contraltare ai trionfi e all'apparente invincibilità del cecoslovacco, ci sono le amare sconfitte degli altri, di quelli che immancabilmente finivano dietro di lui. Di quelli che, consumandosi per inseguire l'ombra di Zátopek, poi riuscivano a perdere anche quando Emil non era in gara. Come Peters agli Empire Games, la primordiale versione dei Giochi del Commonwealth, a Vancouver nel 1954: l'anno precedente il maratoneta inglese era diventato il primo uomo a correre la maratona in meno di 2:20' e lì in Canada stava dominando la gara. Entrato nello stadio con 17' di vantaggio sul secondo in classifica, Peters non arrivò mai al traguardo: sfinito, nelle poche centinaia di metri finali, ormai senza forze crollò a terra 12 volte e, in stato confusionale, non riuscì a distinguere la linea conclusiva, ve-



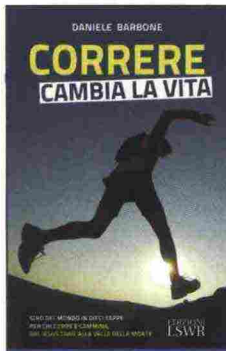
TUTTE LE STORIE ATTORNO A ZÁTOPEK

nendo poi squalificato per avere ricevuto un aiuto negli ultimi metri. "In diversi articoli si parlò di donne che piangevano, gente

che vomitava per quello spettacolo terribile - scrive Broadbent -. Dissero ai bambini presenti di mettersi il volto tra le mani, perché non vedessero quello spettacolo pietoso." La forza di questo libro sta proprio nella capacità di dare spazio e luce alle **tante storie che si sono intersecate con quella, planetaria, di Zátopek**. Chi non lo conoscesse già si potrà commuovere leggendo le pagine

dedicate ad **Alain Mimoun**, nato nell'Algeria francese come Ali Mimoun Ould Kacha e per anni trattato come un cittadino di serie B in Francia. Un uomo che prima di dedicare la propria vita alla corsa combatté la Seconda guerra mondiale nella Legione Straniera, partecipando anche alla tragica battaglia di Montecassino. Lì nel Lazio, dove vi furono 75.000 tra morti e feriti, i medici gli stavano per amputare una gamba, dilaniata dalle schegge, ma poi un dottore riuscì a salvarla. E fu così che dopo la guerra, ai Giochi di Londra 1948, la sua corsa olimpica iniziò a incrociarsi con quella di Zátopek. Certo, Mimoun non arrivò mai a vincere **5.000, 10.000 m e maratona nella stessa edizione dei Giochi, come riuscì a Emil a Helsinki nel 1952**, ma divenne molto più che un semplice avversario per il campione cecoslovacco. E poi c'è **Dana**, la donna con cui Zátopek trascorse una vita intera, la campionessa olimpica che con il suo giavellotto aiutava Emil a spingere lo sguardo un po' più in là, la moglie insieme alla quale firmò il *Manifesto delle duemila parole* di Alexander Dubček, sfidando poi la repressione sovietica. Tante le storie intorno a quella di Emil Zátopek. Perché, per cogliere la grandezza di un uomo, occorre conoscere la statura di chi gli sta accanto. (Andrea Schiavon)

Rick Broadbent, Emil Zátopek. Una vita straordinaria in tempi non ordinari, 66th&2nd, pagg. 320, 23 euro

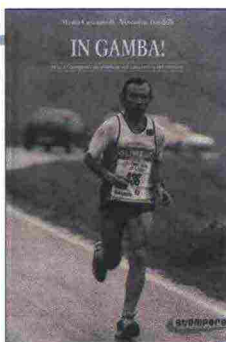


Giro del mondo per chi corre e cammina

Che cos'hanno in comune personaggi come Gesù, Usain Bolt, Petrarca, Charlie Chaplin, Filippide, Edmondo De Amicis, Dorando Pietri, Walter Bonatti, Haile Gebrselassie? E che cosa unisce luoghi diversi come Tokyo, il Gange, il deserto del Sahel e quello di Agafay, Atene, Roma, il Cervino, Berlino, Santiago di Compostela, Londra, Boston, la Valle della morte, la Route 66 e Los Angeles? In *Correre cambia la vita*, il

runner e autore Daniele Barbone compie un incredibile viaggio da est a ovest attraverso tutto il pianeta, realizzato a passo di corsa o camminando, e raccoglie e narra le riflessioni e le confessioni più intime, sue come di altri uomini e donne che hanno corso con lui. Ogni percorso suggerisce nuove sensazioni, toccando l'essenza stessa di un gesto che l'uomo compie da sempre. Storia dopo storia, l'autore racconta con sana ironia di gare epiche, eventi religiosi, percorsi avventurosi, poesie e guerre. Perché la corsa è un atto umano che, in quanto tale, contiene tanto il sublime quanto l'esatto contrario. Un viaggio nello spazio e nel tempo attraverso cui trovare motivazioni profonde, quelle che consentono di uscire di casa per camminare o correre, alla scoperta di un mondo nuovo.

Daniele Barbone, *Correre cambia la vita. Giro del mondo in dieci tappe per chi corre e cammina, dal Jesus Trail alla Valle della morte*, Edizioni LSWR, pagg. 208, 14,90 euro



Il pioniere delle ultra

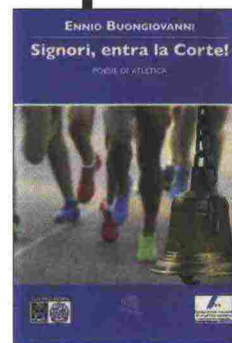
"Oggi, inutile negarlo, le ultramaratone sono di moda. (...) Ma quando Mario ha cominciato tutto questo non esisteva. Mario è stato un pioniere, nel vero, genuino senso del termine. Ha aperto delle vie nuove, in modo analogo a un alpinista che scali per la prima volta (in solitaria) una difficile parete inviolata". Queste parole sono tratte dall'introduzione di Pietro Trabucchi e fotografano sia lo spirito di questo libro sia il protagonista e autore (con Veronica Tondelli), Mario Castagnoli. Oggi, per la maggior parte degli appassionati, Mario è "il signor Nove Colli

running", organizzatore dei 202,6 km della versione podistica della già massacrante e omonima granfondo di ciclismo che parte da Cesenatico (FC) e ci ritorna dopo aver coperto tornanti e passi che possono far male. Un diario, il suo *In gamba*, che ripropone il progressivo innamoramento per le lunghe distanze: la prima 100 km, la prima 24 ore di corsa, la Spartathlon che fa scattare la scintilla della Nove Colli, la Ravenna-Roma in occasione del Giubileo. Tutte le volte, cioè, in cui la distanza da coprire non è stata un alibi per rinunciare al sogno. Pagine di foto in bianco e nero e classifiche ciclostilate che quasi ci restituiscono l'odore della tuta in acrilico e della canfora. (D.M.)

Mario Castagnoli e Veronica Tondelli, *In gamba! Mario Castagnoli un pioniere nel vero senso del termine*, Stampare edizioni, pagg. 96, 10 euro

L'eterno incontro tra atletica e poesia

Ultima opera letteraria di Ennio Buongiovanni, nota firma del nostro sport e cantore lirico di gesta atletiche, *Signori, entra la Corte! Poesie di atletica* è una nuova raccolta di versi - 74 per la precisione le liriche - ispirate e dedicate al mondo dell'atletica leggera. Ricordi, imprese, voli pindarici, campioni: sono questi i soggetti che aprono un nuovo sguardo



sull'atletica, attraversata in tutti i suoi ambiti, dal cross ai blocchi di partenza, dalle pedane dei salti a quelle dei lanci, dagli ostacoli alle lunghe distanze.

Quale sia la corte pronta a entrare del titolo, lo ha spiegato lo stesso autore durante una presentazione: «In una gara di corsa la campana dell'ultimo giro ha la stessa valenza del campanello del tribunale: l'ultima tornata deciderà la competizione, la corte emetterà la sentenza». Diversi i campioni celebrati da Buongiovanni tramite una poesia: dalla primatista italiana dei 100 m Manuela Levorato al neo recordman sulla stessa distanza Filippo Tortu, dai gemelli Bernard e Martin Dematteis a Livio Berruti e Gabriele De Nard.

Ennio Buongiovanni, *Signori, entra la Corte! Poesie di atletica, La Vita Felice*, pagg. 92, 12 euro

CORRERE 85 ◀